

ANNONE VENETO

«Pronti a ospitare dieci migranti». E la Lega è d'accordo

ANNONE VENETO - Dopo giorni di accese polemiche, il consiglio comunale di Annone Veneto trova l'accordo sull'ospitalità a un numero limitato di profughi, una decina in tutto. E lo fa anche con il supporto della capogruppo leghista Nicoletta Bondi.

Su iniziativa del comitato profughi, coordinato da Alessandro Catto e Nicoletta Bondi, lunedì sera, in accordo con l'Amministrazione comunale, si è tenuta un'assemblea pubblica sul piazzale antistante il "Monkey Bar", il



locale che si trova al pianterreno del condominio di via Postumia (nella foto) che il Prefetto aveva individuato per ospitare i profughi.

In considerazione della disponibilità di circa 14 appartamenti, il Prefetto aveva prospettato l'invio dapprima di 80 profughi, poi ridotti a 20, sospendendo ogni invio dopo che il sindaco Ada Toffolon aveva manifestato la sua contrarietà e aveva prospettato i rischi di una ospitalità in pieno centro urbano.

Si è così arrivati a concordare tra le diverse componenti - la maggioranza e la minoranza del consiglio comunale e lo stesso comitato - di trovare una soluzione di ospitalità per 10 persone. Se e quando i profughi arriveranno, non andranno nel condominio del centro ma in una costruzione più lontana dal cuore della città oppure nella frazione di Spadacentra.

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata

LE ISTITUZIONI Ca' Corner propone un piano di cooperazione tra enti locali

Il prefetto chiama la Regione «Una cabina di regia ampia per gestire questa emergenza»

Raffaele Rosa

MESTRE

Prove di cooperazione tra prefettura, Regione e sindaci. Sono quelle che Domenico Cuttaia aveva annunciato già giovedì scorso dopo la riunione con il prefetto Morcone e che ieri, nel giorno in cui da Roma è arrivata la richiesta di ospitare in Veneto altri 722 migranti (*ne riferiamo nel fascicolo nazionale*) ufficialmente con una lettera ha proposto per creare una struttura informale di monitoraggio, o meglio una cabina di regia, in grado di gestire a vari livelli l'emergenza profughi. «La struttura che intendiamo - scrive il prefetto Cuttaia - potrebbe essere costituita da un rappresentante della Regione, da uno della costituenda Città Metropolitana, da uno dell'Ance e dai rappresentanti dei Comuni di volta in volta interessati dal problemati-

COINVOLGIMENTO

«Sindaci e futura città metropolitana per organizzare l'accoglienza»

che relative all'immigrazione. Ciò consentirebbe a tutti gli Enti territoriali di avere piena cognizione in tempo reale del flusso migratorio fin dalla prima assegnazione di migranti che il Ministero dispone sul territorio veneto e di tutte le soluzioni affrontate dalla Prefettura per trovare accoglienza ai migranti». Nell'idea del prefetto si tratterebbe di una struttura attiva 24 ore su 24, che ha sede a Ca' Corner e che oltre ad avere una funzione di monitoraggio potrebbe anche avere dei compiti di

scelta su come indirizzare i flussi in base alle esigenze e alle proposte dei comuni stessi, senza prevalicare qualcuno o imporre nulla. «Mi aspetto una risposta positiva anche dalla Regione su questa idea che ritengo una buona via di dialogo e di collaborazione per tutti visto che quella che stiamo affrontando sarà un'emergenza che proseguirà ancora a lungo come testimoniano i fatti di ogni giorno».

Sul tema della cabina di regia lo stesso Cuttaia e già alcuni sindaci avevano espresso un parere favorevole dopo la riunione della settimana scorsa. Resta l'incognita della Regione che, notoriamente come ha spesso ribadito il presidente Luca Zaia, non è favorevole all'ingresso di altri profughi in Veneto. «Noi ci abbiamo provato, l'assessore presente per conto del Governatore avrà riferito, ora attendiamo la sua decisione in merito» ha chiosato già la settimana



PREFETTO Domenico Cuttaia

scorsa Cuttaia. Il quale è attaccato dal sindacato di polizia Coisp che, con il suo presidente Franco Maccari, contesta lo sfogo di sabato scorso a Mestre, in cui Cuttaia aveva attaccato sindaci, Ulss e un preside che si era opposto all'accoglienza dei migranti. «Il prefetto - scrive Maccari - si permette di bacchettare i sindaci come fossero scolari capricciosi, addirittura li censura per un mancato contegno istituzionale, quando invece è proprio lui il primo a non comportarsi come il suo Ufficio imporrebbe».

© riproduzione riservata



IN FILA

I migranti ospiti del residence di Eraclea mentre attendono la cena di ieri sera, dopo le proteste di lunedì

SOLIDARIETÀ

Ieri sono state le imprenditrici agricole le protagoniste di un'azione solidale nell'ambito della giornata nazionale sull'ortofrutta indetta da Coldiretti. A Venezia sono state donate frutta e verdura ai bisognosi: all'istituto Casa Famiglia San Pio X, alla Mensa dei Poveri, agli anziani e agli immigrati. «Si tratta di un'iniziativa solidale molto gratificante - afferma Raffaella Veronese delegata di donne impresa di Cavarzere - Un grazie di cuore è impagabile rispetto agli schiaffi che il nostro settore riceve quotidianamente dal mercato». Raffaella Veronese, titolare di un'azienda che coltiva seminativo nel cavarzerano fa i



LA CONSEGNA

Volontari in azione anche alla Giudecca

conti con le difficoltà di questi giorni dettate dalla siccità, ma insieme alle colleghe di tutto il Veneto si fa portavoce della grande problematicità di un lavoro mal ripagato.

«Questo gesto assume dop-

Coldiretti alle mense della carità Frutta e verdura donata dalle donne

LA CONSEGNA

Le imprenditrici di Coldiretti Venezia consegnano la merce alla Casa Pio X della Giudecca

pio valore per tutti noi», ha detto Roberto Scarpa presidente della Casa Pio X alla Giudecca al momento dell'arrivo della delegazione di Donne Impresa Coldiretti che hanno lasciato per la mensa cocomeri, meloni, peperoni, pomodori e melanzane. Parole che interpretano anche i sentimenti di altri responsabili di mense della Caritas incrociati oggi dalla delegazione di Donne Impresa che hanno promosso una distribuzione gratuita per sensibilizzare la crisi del settore provocata da importazioni e crollo dei consumi. Negli ultimi an-

ni c'è stata una flessione: la produzione regionale nel 2008 rappresentava quasi il 20% del Pil agricolo mentre ora è scesa al 15%. «Tradotto - dice la presidente regionale Franca Castellani (anche frutticoltrice) alla guida del gruppo - per 1 chilo di nettarine all'imprenditore rimangono 30 centesimi quando il consumatore paga 1.80 euro. È una vera e propria emergenza che occorre trattare con un piano di rilancio in Veneto regione a pieno titolo chiamata a fare dell'Italia l'eden d'Europa».

© riproduzione riservata